

Andrea Di Michele
Storia dell'Italia repubblicana
(1948-2008)

Garzanti, Milano 2008,
pp. 496, euro 17,50

Gli ultimi sessant'anni della storia italiana sono ricostruiti dall'Autore, che parte dalla fine della stagione della Resistenza per arrivare alle più recenti elezioni politiche.

Ne emerge un quadro unitario delle vicende del Bel Paese, del suo ruolo nello scenario internazionale, dei suoi straordinari progressi e dei suoi problemi irrisolti.

Raccontandoci il nostro passato prossimo, questo libro ci permette di capire il nostro presente e di orientarci sul futuro.

Marco Niada
La nuova Londra
Capitale del XXI secolo
Garzanti, Milano 2008,
pp. 312, euro 17,50

Città europea ricca di legami sia con l'America che con l'Oriente, Londra è una capitale mondiale in diversi settori, dalla finanza alla cultura e alle arti, grazie a talenti che arrivano dal mondo intero. È inoltre al centro di un'autentica rivoluzione architettonica, che sta profondamente trasformando il paesaggio e il tessuto urbanistico.

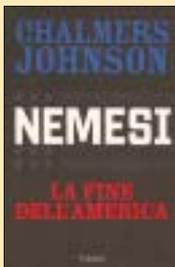
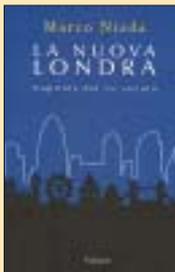
Niada traccia un'inedita mappa di personaggi e luoghi della città inglese, individuando le ragioni del suo successo, senza nascondere le contraddizioni.

Chalmers Johnson
Nemesi
La fine dell'America
Garzanti, Milano 2008,
pp. 448, euro 26,00

Il terzo capitolo della trilogia che Johnson ha dedicato alle conseguenze della politica estera americana, dopo *Gli ultimi giorni dell'impero americano* e *Le lacrime dell'impero*, riflette sul futuro degli Stati Uniti che, secondo l'Autore, stanno camminando su di una strada che può portare solo al disastro.

Per salvarsi dal naufragio, avverte Johnson, il Paese dovrà rinunciare ai suoi sogni di potenza e tornare ai valori che hanno ispirato la sua storia. Ma il tempo per cambiare rotta è breve, perché la Nemesi, dea della ricompensa e della vendetta, è già arrivata.

www.garzantilibri.it



Una modesta proposta, anzi... due *A Modest Proposal, or Better Still... Two*

di/by Giovanni Paparo

Con gli articoli 39 e 40 del decreto-legge n. 112/2008 (convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) il governo ha istituito il Libro unico del lavoro, che sostituisce i libri paga e matricola e gli altri libri obbligatori dell'impresa.

La nuova disciplina, ha finalità di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso, oltre che di snellimento degli oneri burocratici ed economici gravanti sulle imprese, come si può leggere all'indirizzo www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/lavoro_libro_unico/.

In vista della scadenza del regime transitorio, 16 febbraio 2009, il Ministero del Lavoro ha predisposto un Vademecum di 20 pagine, accessibile dall'indirizzo riportato sopra, per chiarire quesiti tecnici e di dettaglio. Anche gli snellimenti, nella fase transitoria, portano un surplus di lavoro, che però è bene accetto se a regime il vantaggio è sensibile. Speriamo che sia così.

Per parte mia avrei una modesta proposta che, sono certo, porterebbe a una riduzione importante negli oneri burocratici ed economici gravanti sui datori di lavoro. Penso soprattutto ai privati che utilizzano collaboratori domestici o servizi di assistenza domiciliare alla persona e alle micro e alle piccole imprese, numerosissime anche nel settore delle fiere, congressi ed eventi. E forse la sua applicazione potrebbe rendere meno attraente il ricorso al lavoro sommerso, e portare qualche soldo in più nelle tasche del collaboratore.

Ecco la proposta: accorpate tutte le molteplici voci che compongono il trattamento economico del collaboratore, subordinato o meno, in una sola, la paga oraria onnicomprensiva. Abbiamo concordato un certo compenso orario onnicomprensivo? rispettoso naturalmente dei minimi sindacali e di legge? Quante ore hai fatto nel periodo di paga? Bene: tante ore per il compenso orario pattuito fa tanto. Questo importo ti viene versato su un conto, dalle caratteristiche stabilite secondo legge, dal quale in base alle tue scelte, nei limiti della discrezionalità che ti sarà lasciata, verranno effettuate le ritenute e gli accantonamenti del caso.

Tra i diversi possibili vantaggi per il collaboratore (continua a p. 100)



With art. 39 and 40 of Legal Decree no. 112/2008 (converted into the Law of August 6th 2008, no. 133), the Italian Government has ushered in the unified work ledger, which substitutes separate payroll, employee and other registers previously required.

The goal is to prevent and fight back against undeclared work as well as to streamline the bureaucratic and financial

burdens that weigh on businesses, as can be read at www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/lavoro_libro_unico/.

In light of the 16th of February 2009 expiration of the transitional system, the Labour Ministry prepared a manual (20 pages, available at the same web address reported above) to clear up any technical and detail-related queries. The streamlining procedures entail extra work in the transition phase; this would be more than offset by any advantages to the programme once it is in full swing. Let's hope that is the case.

For my part, I would like to make a modest proposal, which I am sure would lead to a significant reduction in those bureaucratic and financial burdens weighing on employers. I think especially of private individuals who make use of domestic staff or home-help assistance services, and of the micro and small businesses which are well-represented in the trade fair, congress and events sector. My proposal just might have the effect of making undeclared work less attractive, and putting a few more euros back in workers' pockets.

Here it is: why not consolidate all of the multiple line-items that make up a worker's pay packet into a single one – the all-inclusive hourly payment. Have we agreed upon a certain, all-inclusive hourly pay rate? One that respects, naturally, trade-union and legal norms? How many hours have you worked during this pay period? Good: x hours of work at the agreed-upon hourly rate makes that much. This amount is deposited into an account as per legal stipulations, out of which, based upon your choices and within the limits allowed to you, all retentions and provisions would be made.

Amongst the various advantages accruing to the worker (continued on p. 100)